



X LEGISLATURA  
LXXVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 80**  
**Seduta di martedì 27 febbraio 2018**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI  
INDI  
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

**INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA**  
(convocazione prot. n.3467 del 21/02/2018 – avviso prot. n. 3541 del 22/02/2018)

<b>Oggetto n.1</b> <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i> .....4	<i>di riunione di proprietà comunale, una dichiarazione esplicita di rispetto della costituzione italiana e di ripudio del fascismo e del nazismo ...23</i>
	Presidente.....6,8,9-11,13,15,17-21
<b>Oggetto n.2</b> <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i> .....4	Solinas.....6,17,19,20
	Liberati.....8
	Fiorini.....9,18
	Rometti.....10
	Ricci.....11
<b>Rinviato in Commissione:</b>	Chiacchieroni.....13
<b>Oggetto n.3</b> – Atti nn.1494 e 1494/bis <i>ulteriori modificazioni ed integrazioni della l.r. 27/12/2012, n. 28 (disposizioni di adeguamento al decreto-legge 10/10/2012, n. 174 (disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modificazioni dalla legge 07/12/2012, n. 213)</i>	De Vincenzi.....15
	Paparelli, Vicepresidente della Giunta.....16,19,20
	Brega.....18
	<b>Votazione emendamento .....21</b>
	<b>Votazione atto n. 1532 .....21</b>
<b>Votazione urgenza trattazione ogg. n. 12 .....6</b>	<b>Oggetto n.4</b> – Atti nn.1344 e 1344/bis <i>Interventi a favore degli umbri all'estero e delle loro famiglie .....21</i>
	Presidente.....21,24,26,27,29-33
	Smacchi, Relatore.....21
	Ricci.....24
	Carbonari.....26
	De Vincenzi.....27
<b>Oggetto n.12</b> – Atto n.1532 <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte a sollecitare tutti i Comuni dell'Umbria affinché adottino specifici atti che dispongano l'obbligo di allegare, alla domanda di concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'utilizzazione di sale ed altri luoghi</i>	Mancini.....27,31,32
	Bartolini, Assessore.....29
	Liberati.....30
	Solinas.....32
	<b>Votazione artt. 1-2.....31</b>
	<b>Votazione art. 3.....31</b>



<i>Votazione emendamento n. 1.....</i>	<i>31</i>	
<i>Votazione emendamento n. 2.....</i>	<i>32</i>	<b>Oggetto n.10</b> – Atto n.1336
<i>Votazione artt. 4-10.....</i>	<i>32</i>	<i>Avvio della procedura per l'approvazione del nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e conseguente eliminazione della previsione di impianti per il trattamento termico sul territorio regionale</i>
<i>Votazione atto n. 1532 .....</i>	<i>32</i>	
<i>Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo.....</i>	<i>33</i>	
<i>Votazione dichiarazione d'urgenza.....</i>	<i>33</i>	
<b>Non trattati:</b>		
<b>Oggetto n.5</b> – Atti nn.1481 e 1481/bis <i>Individuazione degli Organismi collegiali considerati indispensabili e di quelli considerati non indispensabili, operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo, istituiti con legge o regolamento regionale o con atto amministrativo approvato dall'Assemblea legislativa – anno 2017 - art. 1 - comma 3 - della l.r. 30/06/1999, n. 19</i>		<b>Oggetto n.11</b> – Atto n.1524 <i>Introduzione di misure normative in ambito di diritto allo studio universitario al fine di agevolare la specializzazione medico-sanitaria e l'inserimento professionale degli studenti umbri</i>
<b>Oggetto n.6</b> – Atti nn.1504 e 1504/bis <i>Accettazione della donazione, da parte della Fondazione Cassa di Risparmio, di un terzo delle proprietà immobiliari del bene noto come Teatro Turreno e Turrenetta e disciplina dei rapporti di proprietà con il Comune di Perugia</i>		<b>Oggetto n.13</b> – Atto n.1533 <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini dell'urgente emanazione di linee guida riguardanti le attività amministrative dei servizi sociali in materia di minori</i>
<b>Oggetto n.7</b> – Atto n.1535 <i>Osservazioni della Regione Umbria ai sensi della legge 234/2012 e della l.r. 11/2014 sulla proposta di Regolamento (UE) n. 1303/2013, consentendo agli Stati membri di utilizzare la riserva di efficacia dell'attuazione prevista dall'art. 20 del suddetto regolamento al fine di sostenere gli impegni di riforme strutturali assunti nel Semestre europeo</i>		<b>Oggetto n.14</b> – Atto n.1536 <i>Impegno della Giunta regionale affinché tutti i minori (da 0 a 6 anni) non in regola con le vaccinazioni, ma regolarmente iscritti e accettati presso asili-nido e scuole dell'infanzia, possano portare a termine l'anno scolastico 2017/2018 senza interruzione della continuità educativa</i>
<b>Oggetto n.8</b> – Atto n.343 <i>Incentivazione dell'acquisto di veicoli a ridotto o nullo impatto ambientale e della conversione a gas metano o gpl dell'alimentazione di automobili e autocarri fino a 35 quintali – Iniziative da adottarsi da parte della G.r.</i>		<b>Oggetto n.15</b> – Atti nn.1155 e 1155/bis <i>Relazione al 31/12/2016 sull'attuazione degli interventi previsti dalla l.r. 28/11/2003, n. 23 (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale) e successive modificazioni ed integrazioni - art. 58 bis - comma 2 - della medesima l.r. n. 23/2003</i>
<b>Oggetto n.9</b> – Atto n.559 <i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'attivazione di un sistema che consenta la tracciabilità del percorso seguito, nonché della quantità e qualità dei materiali spostati, dagli automezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti</i>		<b>Oggetto n.16</b> – Atti nn.1165 e 1165/bis <i>Relazione, relativa all'anno 2016, sullo stato di attuazione degli interventi per le famiglie, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407 - comma 6 - della l.r. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni ed integrazioni</i>
		<b>Oggetto n.17</b> – Atti nn.1504 e 1504/bis <i>Relazione, riferita agli anni dal 2014 al 2016, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art.</i>



10 della l.r. 20/03/2013, n. 5 (Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale)

**Oggetto n.18** – Atti nn.1255 e 1255/bis  
Relazione al 31/12/2016 sullo stato di attuazione e sull'efficacia della l.r. 23/03/1995, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali), in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 14 della l.r. medesima

**Oggetto n.19**– Atti nn.1526 e 1526/bis  
Relazione sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 6 della l.r. 23/12/2013, n. 30

**Oggetto n.20** – Atti nn.1527 e 1527/bis  
Relazione sullo stato di attuazione della l.r. 17/09/2013, n. 16 (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto), in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 8 della l.r. medesima

**Oggetto n.21** – Atti nn.1273 e 1273/bis  
Delib. G.r. n. 34/2016 e n. 1337/2016 - Aggiornamento della situazione della riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare e della situazione impiantistica regionale di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – Atto di indirizzo per lo svolgimento delle attività dell'Autorità umbra per rifiuti e idrico (Auri) - Relazione in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 49 della l.r. 13/05/2009, n. 11 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate

**Oggetto n.22** – Atti nn.1290 e 1290/bis  
Relazione - riferita agli anni dal 2013 al 2016 - sullo stato qualitativo, quantitativo ed economico del sistema dei servizi per la prima infanzia, in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 24 della l.r. 22/12/2005, n. 30 e successive

modificazioni ed integrazioni (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia)

**Oggetto n.23** – Atti nn.1490 e 1490/bis  
Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sull'andamento della gestione finanziaria della Regione nel terzo trimestre 2017 - art. 101 quater - comma 1 - della l.r. 28/02/2000, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni

**Oggetto n.24** – Atti nn.1526 e 1526/bis  
Collegio sindacale dell'Azienda Unità sanitaria locale Umbria n. 2 – Designazione di un componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 - comma 2 - della l.r. n. 11/2015 e successive modificazioni, dell'art. 2 bis - comma 6 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni e dell'art. 19 - comma 1 - della l.r. n. 17/2017

**Oggetto n.379** – Atto n.1431  
Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte all'applicazione di agevolazioni a favore degli studenti delle scuole secondarie relativamente alla sottoscrizione di abbonamenti scolastici al trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano

### Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....	4-6,19,20,33,34
Solinas.....	5,19
Liberati.....	5,30
Rometti.....	10,19
Paparelli, Vicepresidente della Giunta.....	19,20
Fiorini.....	33
Smacchi.....	33
Mancini.....	34

**Sospensioni.....**4,6,20



**X LEGISLATURA**

**LXXVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -

*La seduta inizia alle ore 10.13.*

**PRESIDENTE.** Buongiorno. Iniziamo con un po' di ritardo rispetto all'ordine del giorno questa seduta che avevamo ipotizzato, volevo comunicarvi che ho ricevuto alcune giustificazioni nel corso della giornata di ieri e di stamattina rispetto ad assenze che non potranno essere colmate nell'arco della giornata stessa, considerato il numero dei presenti in Aula, io direi di aspettare qualche minuto e poi decidere se magari rinviare il Consiglio.

Io direi, visto che siamo solo in sei, che ho ricevuto comunicazioni, alcune già scritte altre che stanno arrivando, di rinviare direttamente la seduta, poi facciamo una Capigruppo e ci mettiamo d'accordo per le prossime sedute. Grazie.

*La seduta è chiusa alle ore 10.15 ed è riaperta alle ore 10.40.*

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Buongiorno, abbiamo tenuto conto delle difficoltà di oggi per raggiungere la sede, quindi partiamo con l'ordine del giorno, contrariamente a quanto avevamo annunciato. Do alcune comunicazioni.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 6 febbraio 2018.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza della Presidente della Giunta Marini, dell'Assessore Cecchini e dei Consiglieri Ricci, Nevi e Squarta.

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di



competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), il seguente decreto:

- **n. 5/2018**, concernente *“Fondazione Festival dei Due Mondi con sede in Spoleto (PG). Nomina del componente di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’articolo 12 dello Statuto vigente della Fondazione medesima.”*

C’era il Consigliere Solinas che aveva chiesto di intervenire. Prego.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Io chiedo che venga messa ai voti la discussione di un atto, che ho presentato sotto forma di mozione urgente, con il quale si impegna la Giunta ad adottare iniziative per sollecitare i Comuni dell’Umbria affinché adottino specifici atti che dispongano l’obbligo di allegare alla domanda di concessione per l’occupazione di spazi e aree pubbliche, per l’utilizzazione di sale e altri luoghi di riunione di proprietà comunale, una dichiarazione esplicita di rispetto della Costituzione italiana e di ripudio del fascismo e del nazismo, com’è stato fatto in alcuni Comuni italiani, tra cui quello di Brescia.

Ritengo che questa mozione sia un atto politico importante, per dare un segnale politico da parte delle Istituzioni regionali, in questo contesto problematico che si è instaurato in questi ultimi tempi. Quindi, io credo che sia una risposta importante. Auspico che non ci sia neanche bisogno di una grande discussione di questa mozione, perché questo è un Consesso democratico, che si basa sui principi della Costituzione antifascista. Quindi chiedo che venga messa ai voti la discussione di questo atto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Come da Regolamento, dobbiamo fare... Vuole aggiungere qualcosa? Prego, Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Sulle comunicazioni, vorrei che l’Assessore Barberini, se fosse possibile, naturalmente, in un’ottica di leale collaborazione istituzionale, chiarisse la vicenda – almeno informalmente, ma potremmo discuterne anche in Capigruppo – della sanità a Città della Pieve, Alto Orvietano e Bassa Val di Chiana, quindi le vicende che hanno a che fare con le esigenze di sanità a seguito del ricorso al TAR vinto dai piccoli Comuni.

È una vicenda che ha a che fare, naturalmente, con esigenze vere, autentiche della popolazione, reiterate e ribadite nel corso di questi mesi e anni, a fronte di una privazione di beni e servizi cruciali che in questo modo, grazie, devo dire, all’intervento del Tribunale amministrativo regionale, trova per la prima volta un segno di discontinuità. Su questo vorrei che ci fosse un intervento appena possibile.



**PRESIDENTE.** Lei chiede un intervento su un fatto senza un atto che lo accompagni, credo sia necessario fare brevemente una Capigruppo per capire se le due cose possano essere trattate nell'arco di questa mattinata, quindi ci spostiamo nell'aula accanto e formalizziamo la nostra Capigruppo, con la quale decideremo come organizzare i lavori di stamattina, grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 10.48 e riprende alle ore 11.23.*

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta dopo la riunione dei Capigruppo – che nel frattempo ha trovato l'accordo sul rinviare l'oggetto n. 3 in Commissione, per la presentazione di alcuni emendamenti che chiedono una trattazione altra – rispetto alla richiesta del Consigliere Ricci di soprassedere e di mettere in votazione la richiesta del Consigliere Solinas.

Apriamo la votazione rispetto all'urgenza manifestata dal Consigliere Solinas.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**OGGETTO N. 12 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE VOLTE A SOLLECITARE TUTTI I COMUNI DELL'UMBRIA AFFINCHÉ ADOTTINO SPECIFICI ATTI CHE DISPONGANO L'OBBLIGO DI ALLEGARE, ALLA DOMANDA DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE E PER L'UTILIZZAZIONE DI SALE ED ALTRI LUOGHI DI RIUNIONE DI PROPRIETÀ COMUNALE, UNA DICHIARAZIONE ESPLICITA DI RISPETTO DELLA COSTITUZIONE ITALIANA E DI RIPUDIO DEL FASCISMO E DEL NAZISMO – Atto numero: 1532**

*Tipo Atto: Mozione*

*Presentata da: Consr. Solinas*

**PRESIDENTE.** Quindi le do la parola, Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Ringrazio i Consiglieri per aver concesso la trattazione urgente di questa mozione. Come ricordavo prima, questa mozione impegna la Giunta regionale a sollecitare tutti i Comuni della nostra regione affinché adottino specifici atti che dispongano l'obbligo di allegare alla domanda di concessione per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, per l'utilizzo di sale e altri luoghi di riunione di proprietà comunale, una dichiarazione esplicita che contenga i seguenti impegni del richiedente: di riconoscersi nei principi e nelle norme della Costituzione italiana e di ripudiare il fascismo e il nazismo; di non professare e non fare propaganda di ideologie neofasciste e neonaziste, in contrasto con la Costituzione e con la normativa nazionale



di attuazione della stessa; di non perseguire finalità antidemocratiche, esaltando, propagandando, minacciando, usando la violenza quale metodo di lotta politica, o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione, o denigrando la Costituzione e i suoi valori democratici fondanti, e di non compiere manifestazioni esteriori inneggianti l'ideologia fascista e/o nazista.

Nella mozione si fa richiamo anche allo Statuto regionale, ovviamente, che stabilisce che l'Umbria è una Regione autonoma, parte costitutiva della Repubblica italiana, una e indivisibile, nata dalla Resistenza, e che esercita le proprie funzioni nel rispetto della Costituzione.

Ricordo anche che alcuni Comuni dell'Umbria hanno preso provvedimenti analoghi a quanto indicato nella mozione. Ricordo che il Sindaco Alfio Todini, nel Comune di Marsciano, ha vietato manifestazioni nei luoghi pubblici da parte di entità che si richiamano al fascismo.

Questa mozione, ovviamente, cari colleghi e colleghe, ha una valenza politica, essenzialmente, perché impegna la Giunta a prendere una posizione unitaria su questo tema, che è assolutamente attuale. Avete assistito negli ultimi giorni a degli episodi inquietanti: intrusioni in trasmissioni televisive, atti di violenza, è stata devastata anche l'abitazione di un sacerdote antirazzista, che si occupa di accoglienza; tutta una serie di dati e di episodi che vanno messi insieme, non si possono catalogare come episodi isolati di facinorosi, oppure secondo una logica di conflitto tra opposti estremismi. Qui c'è un dato preoccupante: c'è il riemergere del fascismo, di un neofascismo militante, tra l'altro rappresentato da due entità politiche che si denominano Casapound e Forza Nuova, che sono dirette e guidate da esponenti che hanno fatto parte, molti decenni fa, di entità che hanno svolto azioni terroristiche, come Ordine Nuovo e Terza Posizione, quindi sono stati anche carcerati; si tratta di personalità di dubbia qualità.

Voglio sottolineare, inoltre, il fatto che queste formazioni politiche stanno assumendo una dignità che non meritano assolutamente. Li vediamo partecipare a trasmissioni televisive in campagna elettorale, "Porta a Porta", "Tribuna elettorale". Ci sono testimonianze precise, video archiviati, documenti nei quali i leader di queste associazioni si dichiarano apertamente continuatori dell'esperienza fascista. Ricordo che un parlamentare del Partito Democratico, l'on. Mattiello, ha presentato al Procuratore di Torino un esposto, una denuncia, facendo riferimento a questa documentazione esplicita di richiamo al fascismo, quindi ha denunciato Casapound e Forza Nuova. Questa denuncia si richiama alla Costituzione Italiana, ma anche alla legge Scelba del 1953, se non erro, e alla legge Mancino, che condanna chiunque faccia espresso riferimento a queste esperienze politiche del passato, che sono condannate dalla Costituzione.

Quindi, con questo atto vorrei sollecitare un voto, un'analisi, una discussione su questo tema. In questi giorni ci sono state manifestazioni antifasciste. C'è stato un episodio di violenza, che adesso in modo mistificatorio viene fatto transitare con una versione assolutamente falsata: due militanti della sinistra sono stati aggrediti a volto coperto, con i bastoni, e uno di questi è stato accoltellato. Che dopo si vada a dire in



giro che siano stati gli altri... tra l'altro, erano incappucciati, quindi non avevano neanche riconosciuto gli aggressori, e poi si sono di fatto autodenunciati, andando a fare loro per primi la denuncia, quindi di fatto si sono manifestati apertamente. Su questa cosa bisogna prendere una posizione istituzionale seria. Ricordo a tutti che si sta costituendo in Umbria un osservatorio regionale sul fascismo, a cui partecipano partiti politici, associazioni, Anpi, che guida questa iniziativa, il Coordinamento per la democrazia costituzionale, Libera, quindi tante associazioni di cittadini, che vogliono manifestare la loro azione e il loro intento nel contrastare questo riemergere del fascismo.

Quindi chiedo ai colleghi, se vogliamo discuterla, sono assolutamente propenso e felice, poi ovviamente chiedo un voto favorevole a questa mozione, perché bisogna dare un segnale istituzionale su questa problematica, che sta prendendo piede sempre di più. È ovvio che è in atto un'iniziativa ufficiale per far sì che queste due entità politiche, Forza Nuova e Casapound, vengano messe fuori legge, com'è giusto che sia, com'è stato fatto negli anni Settanta per Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale. Questa è la prospettiva a cui più teniamo e su cui più puntiamo. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

**PRESIDENTE.** Chi si vuole prenotare? Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Intanto la condanna della violenza da qualsiasi parte provenga, perché è la base, credo, della civiltà politica democratica. Negli ultimi settant'anni, episodi di estremismo si sono verificati, purtroppo, da parte di radicalismi di ogni genere.

Io credo che nel 2018, oltre ad affrontare temi di estrema concretezza, come quello che abbiamo sollevato poc'anzi, cioè relativo alle esigenze di salute – siamo in una Regione, esigenze di salute, quindi le esigenze concretissime di quote significative della popolazione – parlare di questo tema, parlare cioè del tema della violenza politica, senza parlare delle cause, che ovviamente non sono mai giustificabili, è un parlare monco, mutilato.

Credo, quindi, che bisogna cominciare a fare un'analisi un pochino più organica, complessa, indubbiamente, di quella che è la situazione odierna, non andando a spingere esclusivamente sul tasto degli effetti, quanto di cosa c'è all'origine. Certo, c'è all'origine un vuoto culturale; certo, c'è all'origine un vuoto contenutistico, ma all'origine c'è anche, purtroppo, un diffuso disagio non contenuto, non moderato, non affrontato talora dall'atto costituzionale, e che trova purtroppo delle incongrue risposte in altri, a cui con questa mozione noi rischiamo, voi rischiate, di fare propaganda, soprattutto a quattro giorni dalle elezioni. Cioè in buona sostanza andate, andiamo a parlare di un argomento delicatissimo indubbiamente, sensibile, credo che sia tautologico persino ripetersi che siamo a difesa della Costituzione e contro ogni forma di violenza, ma andare a enumerare, indicare nominativamente i





soggetti politici da additare non fa altro che accrescere la dialettica indebita tra le forze politiche con rischi ulteriori.

Non credo che chi studia questi fenomeni, anche scientificamente, e la violenza che c'è dietro a certe forme di politica, quindi chi studia accademicamente questi ritorni, sia particolarmente felice di un approccio di questo genere, per cui si arriva al 27 febbraio, a poche ore dalle elezioni politiche, e si mette in campo una mozione che può essere utilizzata strumentalmente dagli uni e dagli altri per darsi addosso, in una Regione che peraltro dovrebbe occuparsi anche di temi appunto di altrettanta estrema concretezza, come quelli della salute, che in Conferenza dei Capigruppo abbiamo messo da una parte, volendo affrontare l'emergenza antifascismo.

Il tema della violenza politica, ripeto, va affrontato, io credo, con un'organicità di approccio, con un'analisi storica che sia esaustiva e che non può essere ricondotta al dibattito odierno che è compresso dalle esigenze dei partiti e dei non partiti, dei movimenti e dei gruppi vari, appunto a poche ore dalle elezioni; non è un dibattito sereno quello che può svolgersi oggi qui, improvvisato, sul tema appunto della violenza politica, che respingiamo da qualsiasi parte essa provenga. Non è accettabile, non è sostenibile in alcun modo, per nessun motivo.

Chiediamoci dunque perché, chiediamoci quindi a fronte di quale disagio la politica democratica non riesca a dare risposte e chiediamoci come affrontare certi problemi, al di là delle parole contenute in una mozione o profuse in un dibattito, ripeto, che non può che essere improvvisato, non può che essere purtroppo carente. Carente anche perché mancano i Consiglieri regionali, questo dibattito si svolge dopo che il Consiglio ha rischiato di essere rinviato, siamo la metà, una decina su venti; non vedo sinceramente come possa manifestarsi in maniera seria tutto il nostro essere contro la violenza politica, quindi ovviamente antifascisti, se non c'è una partecipazione adeguata.

E poi voglio concludere ricordando che ci sono tanti modi, tante sfumature di fascismo: ci sono i fascismi rossi, neri, gialli, di ogni colore, ci sono anche dei momenti gravissimi di violenza politica talora anche da parte di Istituzioni repubblicane, sono quelli che subiscono, purtroppo, alcune persone che sono ai margini della società, che sono state costrette ai margini della società, e dinanzi alle quali non si riesce a trovare un intento comune di difesa, di salvaguardia. È lì che noi dobbiamo capire cosa stiamo sbagliando, cosa state sbagliando, per evitare di rinfocolare ideologie politiche già sepolte dalla storia. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Emanuele Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io ho sempre detto che condanno ogni forma di violenza, però già la Costituzione è contro il fascismo, difende i cittadini e non credo che un atto in Aula, a pochi giorni dal voto, serva a qualcosa. Forse l'impegno di chi presenta questi tipi di mozione deve essere altro: deve cercare di ridurre il numero delle famiglie povere in Umbria che, dato 2014, da 30.600 sono passate nel 2017 a 45.800, a dare lavoro, a



coprire la disoccupazione. Il problema non è, secondo me, fascismo, nazismo, il problema è che la gente non arriva più alla fine del mese e si sta creando uno stato sociale che è in rivolta, perché quando in una famiglia, ricordo che io facevo l'operaio alla Thyssen, arrivi al 20 del mese e magari non hai più 50 euro per fare la spesa e per dare da mangiare ai propri figli, e fortunatamente ci sono i genitori che ti aiutano, non è bella come situazione; e non è che questa situazione riporti in campo il fascismo o il nazismo, ma questa situazione porta in campo vendetta, perché ognuno di noi, ogni famiglia, vuole dare da mangiare e far crescere nel benessere i propri figli. Dunque guardiamo a queste cose, invece che ridurci a queste ideologie che fanno magari comodo da qui alle elezioni politiche. E poi il nazismo è un monumento politico tedesco, ha fatto dei morti, ma la Germania che sta facendo una guerra economica contro l'Italia ha fatto più morti del nazismo. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Io ho votato l'urgenza alla discussione...

(*Interventi fuori microfono*)

Che dobbiamo fare, Presidente?

**PRESIDENTE.** Per favore, consentite al Consigliere Rometti di parlare.

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Io ho votato l'urgenza a questa discussione che, sinceramente, meritava un approfondimento ulteriore. Ora il Consigliere Solinas ha presentato questa mozione senza chiedere ulteriori condivisioni, per certi versi la ritengo una discussione un po' surreale, considerando che ci troviamo a quattro giorni dal voto e invece di informare i cittadini su quelli che sono i programmi delle coalizioni e dei partiti che vanno al voto stiamo enfatizzando una questione che sinceramente mi sembra che non stia nelle dimensioni. Io non ritengo che in Italia ci sia un pericolo di ritorno al fascismo o di certe situazioni, enfatizzando un rischio che sinceramente in questo momento non vedo. Sicuramente ci sono atti di violenza che vanno condannati, ci sono dei gruppi e gruppuscoli che si richiamano a ideologie di destra, che sono figlie, anche queste, probabilmente, di quello che si diceva, di emarginazione, di momenti di disagio, di difficoltà; però credo che il nostro Paese oramai abbia sedimentato una cultura e una prassi democratica, che non vedo possa essere messa a rischio da eventi di questo genere.

Quindi, non dobbiamo dimostrare più o meno distanza da atteggiamenti di questo tipo. Io vengo da una cultura politica che ha avuto, penso, il maggior numero di esiliati. Il mio stesso cognome, i Rometti sono una presenza... esiliati in Francia, a seguito di tutto quello che fu la vicenda storica del fascismo nell'area umbertidese, nell'alta Valle del Tevere; quindi, da questo punto di vista, credo che non dobbiamo



avere dubbi di nessun tipo. Però ritengo anche che forse una mozione di questo tipo avrebbe bisogno di un ulteriore approfondimento.

Chiedo al Consigliere Solinas di ricercare una maggiore condivisione all'interno della maggioranza, auspicabilmente all'interno della stessa Assemblea legislativa, perché un atto di questo genere non credo debba essere votato fra maggioranza e minoranza. Ritengo anche che, nel dispositivo, dare mandato alla Giunta regionale, una sorta di compito di indicare ai Comuni il rispetto della Costituzione... ma i Sindaci non sono persone che debbono avere una "balia" nella Regione, per rispettare la Costituzione. La Costituzione si rispetta perché è la Costituzione del nostro Stato, del nostro Paese, e per questo deve essere rispettata.

Quindi, nel condividere la sostanza di quella che è la mozione, cioè rifuggire e combattere ogni forma di pericolo che possa intravedersi per quel che riguarda il resuscitare una cultura fascista in questo Paese, su questo credo che non dobbiamo avere nessun dubbio, però ritengo anche che forse il momento in cui si colloca questa discussione, anche per il fatto che sia stata fatta in modo unilaterale da parte di un Consigliere regionale, senza ricercare su un argomento di questo tipo una maggiore condivisione, mi sento di chiedere ad Attilio che un approfondimento ulteriore possa forse essere il modo migliore per affrontare questo tema, sul quale credo non avremo nessuna difficoltà a evidenziare un consenso più largo, peraltro con un Consiglio largamente... anche questo è un argomento che non può vedere un Consiglio con una presenza così risicata, ma probabilmente deve vedere ben altro interesse da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Quindi, io mi sento di proporre questo e auspico che venga accolta questa richiesta.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Rometti ha fatto un'espressa richiesta, ma si erano già prenotati a intervenire il Consigliere Ricci e poi il Consigliere Chiacchieroni; dopodiché procederemo magari nella valutazione della proposta del Consigliere Rometti. Grazie.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che le parole prudenti, testé citate da numerosi Consiglieri regionali, debbano consigliare su questo tema, pur apprezzando lo spirito della mozione del Consigliere Solinas, un quadro di ulteriore riflessione. Peraltro, credo che, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, siano ascritti all'ordine del giorno, tra i diversi atti, due che mi sembrano di prodromica importanza; mi riferisco all'accettazione della donazione da parte della stessa Regione Umbria del Teatro Turreno e Turrenetta, nonché della proposta di Regolamento dell'Unione europea n. 1303/2013, le cui espressività negative, le vorrei definire così, già determinate da numerose altre Assemblee in sede nazionale e regionale, siano degne di essere sottolineate, perché questo Regolamento andrebbe a introdurre ulteriori elementi di rigidità economica che credo non produrrebbero



effetti positivi all'economia del nostro Paese e, più in generale, alle prospettive della stessa Unione.

Però voglio, in sintesi, rappresentare la prospettiva che la tematica sottolineata dal Consigliere Attilio Solinas merita comunque un livello di approfondimento, per i fatti che sono avvenuti anche recentemente. Sottolineo che, probabilmente, la dizione di "rispettare la Costituzione", quando si determina una concessione di sala pubblica, può apparire scontata. Ma siccome credo che la Costituzione abbia la necessità di essere fortemente riletta – e cito non mie parole, ma parole di insigni uomini di cultura, anche recentemente espressi su tale valore della Carta costituzionale – siccome la nostra Costituzione ha necessità di essere pienamente riletta e applicata in tutte le sue determinazioni, credo che un'indicazione di questo tipo, seppur io la limiterei semplicemente al rispetto della Costituzione, come un richiamo forte a rileggerne i valori fondamentali, probabilmente, in qualche modo diluendo l'ultima frase, cioè "ripudio del fascismo e del nazismo", non perché lo stesso non stia già all'interno della stessa Costituzione, ma per evitare anche di depauperare il senso stesso del richiamo alla Costituzione; io credo che questa riflessione, però, che il Consigliere Attilio Solinas ha voluto porre, sia molto importante. Ripeto, non sono mie parole, ma sono parole di insigni personalità della cultura italiana e del mondo istituzionale, che spesso ci ricordano: rileggiamo insieme i valori della Costituzione, probabilmente per ricominciare un quadro della nostra Repubblica, che forse sarà chiamata sin dai prossimi mesi a una nuova e concreta fase costituente.

D'altronde, io credo che la violenza sia semplicemente violenza; violenza da ogni direzione essa si ponga. La storia, anche recente, di questo nostro mondo, che percorriamo a volte anche con ampie difficoltà, ci ha portato a conoscere ideologie che spesso hanno portato anche a violenze contro le persone, ad atti che probabilmente non hanno avuto nulla di democratico, legato alla dignità delle stesse persone; e queste, a volte, sono venute da ambiti culturali che potremmo oggi definire genericamente, con una dizione che ormai ha perso anche il suo significato, di destra, a volte sono venute da ambiti di sinistra, a volte sono venute da ambiti difficilmente definibili. In realtà, la storia del mondo ci ha insegnato che alcune ideologie avevano dei presupposti positivi di dignità e di sviluppo e poi, purtroppo, nel corso della loro evoluzione, hanno determinato anche effetti che non sono stati positivi, e questo da diversi versanti dai quali provenivano.

Io credo che oggi ci sia, tra l'altro, una nuova ideologia che sta portando a forme di violenza e poca dignità e anche a depauperare i diritti: è quello della non egualità, nel senso della possibilità economica delle persone. È ben noto il dato che anche negli ultimi giorni è stato risottolineato: ormai l'1 per cento della popolazione mondiale include in sé il 99 per cento di tutta la ricchezza, e quindi le diversità sono aumentate e le migrazioni, di cui spesso parliamo in un quadro europeo, ma scordandoci delle migrazioni che stanno avvenendo in un quadro internazionale, o meglio, mettendole a volte nello sfondo, sono semplicemente il segnale che siamo di fronte a un sistema molto al limite, un sistema ormai interconnesso anche nella comunicazione che ci sta



portando molto al limite, le cui migrazioni sono solo alcuni degli effetti che si stanno determinando.

Ho appena accennato ad alcune problematiche, che potremmo definire di geopolitica, per rappresentare quanto, da un lato, lo spirito della stessa mozione sia uno spirito teso al richiamo forte ai valori della Costituzione e vi è certamente bisogno di questo; dall'altro, come la stessa mozione abbia aspetti e livelli culturali che necessitano probabilmente anche di un quadro di ulteriore approfondimento.

Concludo con una notazione più operativa, ma altrettanto importante, questa sì da riferire a una riflessione rivolta ai 92 Comuni della nostra Regione, e cioè che tutti i 92 Comuni possano, nelle sale preminentemente pubbliche e di rappresentanza pubblica anche di un certo rilievo, arrivare a una regolamentazione precisa del loro utilizzo anche per attività di promozione culturale e quindi politica, prevedendo nel caso della promozione politica, ovviamente per tutte le forze democraticamente riconosciute, anche la concessione gratuita degli stessi spazi e delle stesse sale. Mi sembra questo un problema più piccolo, forse, di fronte al quadro di geopolitica appena tratteggiato, ma credo che anche questo vada introdotto nella riflessione stessa che si colloca unitamente alla mozione, perché alla fine il quadro geopolitico che pure è importante e fonte anche delle riflessioni che stiamo determinando a volte comincia proprio con la opportuna ed efficace gestione della libertà nel micro, da cui sempre parte ogni riflessione, che induce effetti positivi anche nella cultura in generale del nostro Paese e a livello internazionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. La parola adesso va al Consigliere Chiacchieroni. Io mi ero assentata un attimo dal tavolo della Presidenza, e riguardando un po' le dichiarazioni, mi dispiace che il Consigliere Fiorini non sia in Aula, credo che dovremmo attenerci a una forma di espressione più consona e corretta rispetto al luogo che viviamo e rappresentiamo, perché è vero che siamo in una fase preelettorale, dove si strumentalizza un pochino tutto, però veramente ci sono espressioni forti che non giovano alla nostra comunità e non giovano neanche al nostro essere rappresentanti delle Istituzioni, pertanto richiamo tutti noi a un atteggiamento un pochino più corretto e meno strumentale, grazie.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. L'iniziativa del Consigliere Solinas tenuta da solo e quindi senza il coinvolgimento della maggioranza, a due giorni dal voto, ha una sua importanza, ma io penso che se lui è d'accordo dovrà essere appunto oggetto di ulteriore sviluppo quantomeno dalla maggioranza che risiede e della quale lui fa parte perché i cittadini hanno così deciso.

Io penso che il Ministro degli Interni Minniti abbia ragione quando dice che non c'è pericolo di deriva violenta nel confronto elettorale, perché ormai siamo qui a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale, però il segnale che in questi giorni, in queste ore, noi possiamo dare è un segnale importante, anche un'iniziativa che richiama i valori e sollecita i valori dell'antifascismo, come cosa? Come sviluppo di un



sistema democratico, come alimento di un sistema democratico, perché non è che dietro a una convivenza civile, dietro a un dettato costituzionale, non ci sia una storia: c'è la storia d'Italia e c'è la storia appunto tragica, per certi aspetti, c'è una storia della nostra società italiana. E quindi questo richiamo è un richiamo sempre vivo e sempre importante, in questo ringrazio Attilio per l'opportunità, lo ringrazio meno per questo protagonismo, che sui valori non si può fare i primi della classe, però lo ringrazio per questa opportunità che ci dà.

Perché è un segnale che noi dobbiamo dare? Perché i fatti di Perugia, dopo i fatti di Macerata, sono atti violenti; a Macerata si è sparato con i proiettili contro la sede del Partito Democratico, ed è stato solo un caso che non ci è scappato né il morto, né il ferito, perché a quell'ora dentro la sede non c'era la persona che solitamente sta lì a fare attività di coordinamento e attività politica. Quindi ragionare su questi temi, la risposta che c'è stata a Roma con la manifestazione dell'Anpi, alla quale tutti abbiamo aderito, sono temi attuali e sui quali noi dobbiamo continuare a riflettere. Per questo tipo di iniziativa, io chiedo come Gruppo del PD al Consigliere Solinas di rielaborare la mozione insieme, in termini unitari come maggioranza, con tutte le forze che vorranno lavorarci sopra, e ripresentarla in questa sede per arrivare appunto a un documento unitario.

Naturalmente, vedi, Attilio, tu dici noi dobbiamo battere, sconfiggere le forze, quindi bisogna fare una bella analisi anche valoriale, morale, perché il Consigliere Fiorini ha espresso una tesi negazionista in questa sede, e quindi come facciamo da questo punto di vista? Il tema è complicato, è complesso, tesi negazionista quando dice che la crisi è stata peggiore, e quindi c'è da lavorare molto su queste problematiche, c'è da lavorarci, un lavoro di lunga lena, come da tanto tempo le associazioni, le organizzazioni che alimentano la democrazia nel nostro Paese stanno facendo e che forniscono iniziativa, approfondimenti, atti importanti, culturali, che vanno ad alimentare sempre di più l'espansione della dimensione e l'allargamento della democrazia e delle libertà individuali.

Noi dobbiamo lavorarci insieme e, allora, dalla mozione, come Rometti diceva, si può fare anche un lavoro approfondito in sede di Commissione, per vedere anche di dettare tutta un'agenda di iniziative e di sviluppo, nell'ambito democratico, delle iniziative delle Istituzioni democratiche, che si possono portare avanti per dare anche un'indicazione importante. Tu, che sei Presidente della III Commissione, potresti coordinarla e coinvolgere il complesso delle forze del Consiglio, sapendo che è un lavoro molto duro e che la democrazia, per essere pienamente dispiegata, ha bisogno di affrontare anche i grandi temi dell'attualità. Alcuni ne diceva Ricci, sono il governo mondiale dell'economia e i grandi temi che oggi ha sul tappeto la nostra civiltà. Noi pensavamo che le questioni climatiche fossero solo queste, il tema dei temi pensavamo che fosse il surriscaldamento terrestre; oggi, invece, è il grande freddo, anche qua dentro, quindi è probabile che su questo occorra di più utilizzare la scienza. Invece dobbiamo utilizzare meglio l'intelligenza, la passione e le risorse per soddisfare i bisogni fondamentali dei cittadini e dei popoli del mondo.



Quindi, se siamo d'accordo, caro Attilio, farei un lavoro di approfondimento, noi siamo disponibilissimi, anche perché siamo stati vittime, proprio in questi ultimi giorni, di aggressioni di stampo violento e fascista, quindi vorremmo partecipare a una risposta democratica all'altezza della situazione.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere De Vincenzi voleva intervenire, prego.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Smacchi: "Oggi c'era un ordine del giorno, avevamo detto di non fare dibattito, sono due ore che stiamo su questo punto").*

**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).

Questa mozione mette un po' in difficoltà, proprio per i tanti argomenti che sono stati enunciati. Innanzitutto, com'è stato ripetutamente ricordato, non si può non condannare la violenza, da qualunque parte provenga. Soprattutto, però, questa mozione mette un attimo in difficoltà, avendo il collega Solinas ricordato dei partiti i cui simboli li troviamo sulle schede elettorali. Da questo punto di vista, non credo che il Consiglio regionale possa in qualche misura esprimere dei pareri, ancorché comprensibilmente alcune parti politiche, come quella del collega Solinas, desiderino farlo. Quindi, non siamo noi in grado di dire rispetto a quanto affermato e di prendere una posizione.

Ma da questo punto di vista, concordo pienamente con il collega Ricci, per quanto riguarda forse una dichiarazione più ampia sul rispetto della Costituzione, visto che alla fine – e lo abbiamo visto anche più volte in questa Assemblea – la Costituzione viene richiamata a piacimento, secondo gli interessi del momento. Quindi, in realtà, io mi trovo sulla proposta di rinviare questo dibattito, anche in vista delle imminenti votazioni, ma non voglio dimenticare – e lo voglio ricordare al collega Solinas – che, per esempio, un anno fa, il deputato PD Paolo Bolognesi, Presidente dell'Associazione 2 Agosto 1980, dell'Unione delle vittime per stragi e componente della Commissione d'inchiesta Moro, ebbe a polemizzare con Grasso e col Ministro Orlando per l'accoglienza di due brigatisti, Adriana Faranda e Franco Bonisoli, che, come tutti ricordiamo, hanno avuto un ruolo importante nel sequestro e nell'uccisione di Aldo Moro. Questo non ha impedito, per esempio, a Grasso e a Orlando di accogliere al Senato questi due brigatisti per la presentazione di un libro. Ora, se vogliamo entrare in una discussione ampia e specifica, ci possiamo entrare.

Noi tutti avevamo consigliato il collega Solinas a un rinvio della trattazione; ha voluto portarla in Aula, non possiamo esimerci adesso dal votare la proposta di rinvio, e a questo ci rimettiamo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Infatti, ha già anticipato la mia... Lei è già intervenuto, Consigliere Fiorini.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini: "Mi ha chiamato in causa Chiacchieroni e voglio rispondere").*



**PRESIDENTE.** No, non replichiamo, perché abbiamo già dato, non è che stiamo facendo un dibattito fra persone, assolutamente. Per la Giunta, rispetto al tema, c'è l'intervento dell'Assessore Paparelli. Assessore, prego.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Ovviamente, io penso che un argomento così importante, di grande attualità, perché richiama alcuni fatti violenti e, per certi versi, anche l'imbarbarimento che la politica sta vivendo, anche in questa campagna elettorale, andrebbe affrontato sicuramente al di fuori di un contesto elettorale, perché fare degli atti, impegnare la Giunta regionale a contribuire a divulgare i valori fondanti della nostra Repubblica democratica credo che sia un atto doveroso, un atto importante, che debba trovare magari un maggiore respiro, con azioni che possiamo fare – guardo l'Assessore Bartolini – nelle scuole, nelle nostre scuole, perché traguardare nel futuro la memoria storica di quelli che sono stati i valori e le azioni fondanti della nostra democrazia, che ancora oggi debbono essere studiati e valorizzati, credo che sia importante. Lo è ancora di più quando giovani Consiglieri, in quest'Aula, pronunciano parole come quelle che io ho ascoltato, di una gravità assoluta, cioè che la Germania attuale avrebbe fatto più morti di quelli che ha fatto il nazismo, durante la Seconda guerra mondiale, nel periodo che abbiamo conosciuto. Io credo che sia di una gravità assoluta, che in altri momenti avrebbe meritato davvero una riflessione politica approfondita, per farci comprendere dove stiamo andando e dove ci portano alcuni valori di un populismo, ormai strumentale su tutto, che prende piede, purtroppo, anche nella nostra regione e anche nella nostra Aula.

Quindi, ricordando parole a me care, come quelle che Sandro Pertini pronunciò in un discorso a Genova nel 1960, in cui diceva che “questi valori resteranno finché durerà in Italia una Repubblica democratica: la libertà, esigenza inalienabile dello spirito umano, senza distinzioni di partito, di provenienza e di fede; la giustizia sociale, che completa e rafforza la libertà; l'amore di patria, che non conosce follie imperialistiche e aberrazioni nazionalistiche”, sono questi i valori che noi dobbiamo traguardare. La resistenza, la democrazia l'abbiamo conosciuta e costruita con questi valori, abbiamo rialzato con questi valori le glorie del nostro Paese nuovamente libero dopo vent'anni di degradazione subita, e io credo che quei valori di allora e quelli che oggi parlando in nome della Patria furono come allora i temibili nemici della Patria e dei nostri cittadini.

Per questo invito il Consigliere Solinas a fare in modo che questo importante argomento abbia un percorso che deve essere correlato a quella che è l'importanza dell'argomento trattato; ci sono alcune cose nella mozione che noi dal punto di vista tecnico, come Giunta regionale, non possiamo fare. Non è che siamo noi a dover dire ai Comuni di riconoscersi nei principi e nelle norme della Costituzione italiana, mi pare questo scontato e ovvio che valga per tutti i cittadini italiani e tutti coloro che vivono nel nostro Paese. Ovviamente non professare, non fare propaganda di ideologie, a parte che le abbiamo ascoltate anche stamattina in quest'Aula, ma questo





è un percorso che deve passare attraverso processi educativi, nelle nostre scuole, azioni che vadano in quella direzione credo siano più importanti che mettere in campo un percorso di questa natura, che parli ai nostri giovani, che parli ai nostri studenti, piuttosto che oggi concludere un percorso così importante che rischierebbe di apparire agli occhi di qualcuno fuori luogo per il periodo elettorale che viviamo, ma che io reputo fondante e fondamentale per la vita democratica del nostro Paese e delle nostre Istituzioni.

**PRESIDENTE.** Grazie. A questo punto c'è una replica del Consigliere Solinas; lo inviterei veramente ad accettare la proposta fatta da Rometti e successivamente ribadita da Chiacchieroni, ma penso condivisa da tutti gli interventi, mi è parso di aver capito che anche il Consigliere De Vincenzi è su questa linea, il Consigliere Ricci. Prego, Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).  
Grazie, Presidente, di avermi concesso questa replica, che sarà breve.

Io credo che il significato di questa mozione sia stato compreso in modo parziale; questa è una mozione contestuale a una problematica, a una realtà che si sta facendo vedere, si sta esprimendo nel contesto nazionale, sempre più preoccupante, quindi io ho sentito il dovere di rispondere alle sollecitazioni dei movimenti e delle associazioni antifasciste dell'Umbria, altro che primo della classe, Consigliere Chiacchieroni, altro che primo della classe, ho sentito come dovere istituzionale sollecitare questo Consiglio regionale a prendere una posizione istituzionale in linea con quanto è stato attuato e attivato in tanti Comuni d'Italia. E ricordo – non l'ho detto nella mia introduzione – che il testo di questa mozione è stato fatto proprio dall'Anpi nazionale, che ha indicato la Regione Umbria come prima regione che, qualora si votasse questa mozione, sarebbe la prima a prendere una posizione istituzionale forte contro una realtà che è quella dell'avanzare dei movimenti neofascisti. Chi viene a minimizzare non ha capito bene il problema; guardiamo bene quello che è successo in Germania con Alternative für Deutschland, guardiamo quello che è successo con Alba Dorata in Grecia, quello che è successo in Austria, altro che minimizzare.

Poi l'analisi sociologica del Consigliere Fiorini ovviamente è condivisibile, è chiaro che questi movimenti nascono dal disagio sociale, dagli effetti della globalizzazione, delle politiche di austerità messe in atto dall'Unione europea, che hanno messo in mezzo a una strada tante persone e a una sofferenza sociale diffusa, questo è ovvio, è condivisibile, però qui ci troviamo di fronte a una realtà incontrovertibile: c'è la crescita di movimenti anche in Italia che hanno dignità di movimenti politici, sono nelle liste elettorali, stanno facendo attività politica, sono presenti nelle trasmissioni televisive elettorali, quindi io chiedo che questa mozione venga votata oggi con un atto di responsabilità da tutto il Consiglio regionale come indicazione istituzionale su questa situazione, con una sollecitazione ai Comuni dell'Umbria. È una sollecitazione politica, capisco bene, Assessore Paparelli, che non ha potere in questo ambito la Giunta regionale, ma io chiedo una sollecitazione politica del Consiglio regionale,



dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale nei confronti dei Comuni dell'Umbria che prendano una posizione netta. E il richiamo ai valori costituzionali è ovvio, ma qui si parla precisamente di richiedere da parte di entità politiche che vogliono occupare spazi pubblici per attività politiche determinati requisiti, determinate prese di posizione, quindi è una cosa semplicissima, non si richiedono grandi cose, non è che si chiedano grandi cose.

Quindi credo che questa mozione vada votata subito e sollecito che venga messa in votazione, grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Fiorini.

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io rimango esterrefatto da chi strumentalizza quello che ho detto prima, perché forse non ha capito oppure è in malafede. Io dico che non sono negazionista assolutamente, io ho provocato il presentatore di un ordine del giorno a mio avviso strumentale, condanno ogni forma di violenza. Ribadisco, c'è una Costituzione, ma guardiamo ai veri problemi: povertà, crisi economica, lavoro, sostegno alle famiglie, alle nascite, e nessuno che è stato in Regione ha aiutato questa popolazione e queste persone. A differenza di voi, Assessore Paparelli, che avete solo e sempre alimentato sistemi di potere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** (*Gruppo Partito Democratico*).

Io personalmente mi trovo d'accordo con il Consigliere Solinas. Visto che l'Assemblea ha deciso di iscriverla all'ordine del giorno, visto che sapevamo quando l'abbiamo iscritta all'ordine del giorno che era una mozione politica, ritengo che sia giusto votarla. D'altronde, lo ha ricordato il Consigliere Solinas, è una mozione politica che non fa altro che ribadire dei valori che ben tutti conosciamo e mi sembra che tutti ci siamo dichiarati favorevoli, credo che sia fondamentale a questo punto votarla, perché se abbiamo deciso di iscriverla ritengo che sia inutile rinviarla. Capisco lo sforzo del Consigliere Rometti, io pensavo che magari si fosse concordato prima, ma avendo sentito le dichiarazioni del Consigliere Solinas, avendola a questo punto iscritta all'ordine del giorno, credo che nessuno di noi non possa nel merito non condividere ciò che in questa mozione c'è scritto.

Sono i valori che accompagnano il nostro impegno, almeno il mio, in politica e che l'hanno caratterizzato, tutti ricordiamo e conosciamo la Costituzione, poi nel metodo oramai una volta che si è iscritta credo sia veramente banale non accettarla o trovare scuse per rinviarla.

Dunque io, Presidente, sono d'accordo con il Consigliere Solinas nel merito e avendola iscritta sosterrò questa mozione, e ritengo che sia fondamentale arrivare in maniera celere a questo voto. Grazie.



**PRESIDENTE.** Il nostro Regolamento, perché poi vi appellate sempre al Regolamento e io vorrei essere ligia allo stesso, prevede che nel momento in cui c'è una proposta di rinvio, al di là della posizione a favore o contro che abbiamo già ampiamente ascoltato, perché ci sono state espressioni in questo senso, per non andare oltre a un dibattito che non ho voluto negare, nonostante avessi potuto mettere in votazione, dopo la proposta del Consigliere Rometti, il rinvio, io dico di procedere con la votazione sul rinvio, perché questo prevede il Regolamento. E non lo possiamo adoperare come meglio crediamo e riteniamo opportuno. Quindi, adesso si vota sul rinvio.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).  
Sull'ordine dei lavori, Presidente.

**PRESIDENTE.** Non possiamo tutti riprendere la parola.

**Fabio PAPARELLI** (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).  
Sull'ordine dei lavori, perché io chiederei cinque minuti di sospensione per valutare la possibilità di condividere con il Consigliere Solinas la riformulazione del testo in votazione perché, così com'è scritto, a mio avviso, non risulta giuridicamente e, per certi versi, in termini anche sostanziali, rispetto agli atti che la Giunta può fare, in linea con quello che io ho annunciato.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).  
Se ciò evita il rinvio, sono perfettamente d'accordo.

**PRESIDENTE.** Consigliere, visto che lei aveva chiesto il rinvio...

**Silvano ROMETTI** (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).  
Le motivazioni per cui avevo chiesto il rinvio erano legate al fatto che si chiamava la Giunta regionale, di fatto, a fare delle cose nei confronti dei Sindaci, che sono soggetti istituzionali che hanno una loro autonomia. A mio avviso, andava approfondito questo aspetto.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Allora votiamo la sospensione.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "In questo Consiglio regionale parlate anche di altri temi?")*

**PRESIDENTE.** A me sembra proprio di no. Se lei mi fa una domanda, a me sembra proprio di no perché, se noi usiamo gli strumenti, giustamente a nostra disposizione, per bloccare costantemente la discussione e l'ordine del giorno, ci impantiamo.



Allora, di fronte alla necessità di ridiscutere un atto, io troverei più serio rimandarlo a una discussione futura, nelle altre occasioni che sono a nostra disposizione, e questo ci consentirebbe di proseguire con l'ordine del giorno, visto il particolare momento che viviamo e visti gli impegni che tutti noi abbiamo rispetto ad altre situazioni. Però andiamo con ordine: vogliamo votare la sospensione, a questo punto?

*(Intervento del Consigliere Liberati fuori microfono: "Chiedo scusa. Un po' di pragmatismo: è stato richiesto il rinvio, diamo una priorità").*

**PRESIDENTE.** Allora mettiamo in votazione il rinvio ad altro approfondimento.

*(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli: "Scusi, la Giunta.. chiede la sospensione di cinque minuti e... Vorrei capire").*

**PRESIDENTE.** Assessore Paparelli, noi avremmo...

**Fabio PAPARELLI** *(Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport).*  
Io chiedo la sospensione, cinque minuti.

**PRESIDENTE.** Sospendiamo cinque minuti il Consiglio, per non urtare la suscettibilità di nessuno, prego.

*La seduta è sospesa alle ore 12.26 e riprende alle ore 12.48.*

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** Riprendiamo. Il Consigliere Solinas vuole leggere il nuovo dispositivo così procediamo alla votazione?

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Che sia consegnato il testo")*

**Attilio SOLINAS** *(Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista).*

Grazie, Presidente. Leggo l'ultima parte del testo della mozione come modificato, secondo accordi: "Impegna la Giunta regionale a sollecitare tutti i Comuni della nostra Regione affinché adottino atti necessari, in relazione alla concessione di spazi pubblici, coerenti con i principi costituzionali e richiedendo ai concessionari impegni sui seguenti punti: a) riconoscere i principi della Costituzione italiana che ripudiano il fascismo e il nazismo; b) non perseguire finalità antidemocratiche e promuovere i valori democratici fondanti della nostra Repubblica; c) vietare manifestazioni tese a promuovere ideologie e atti che si richiamino al fascismo, al nazismo e/o a ideologie totalitarie".



**PRESIDENTE.** Siccome di questo atto abbiamo presentato un emendamento che ne modifica parzialmente il testo, iniziamo votando l'emendamento parzialmente sostitutivo e poi l'atto così com'è stato emendato.

Quindi mettiamo in votazione l'emendamento. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso votiamo l'atto così com'è stato emendato. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'oggetto n. 4.

### **OGGETTO N. 4 – INTERVENTI A FAVORE DEGLI UMBRI ALL'ESTERO E DELLE LORO FAMIGLIE – Atti numero: 1344 e 1344/bis**

*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*

*Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)*

*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*

*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1029 del 18/09/2017*

**PRESIDENTE.** La relazione viene affidata al Presidente della I Commissione, il Consigliere Smacchi, prego.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Migranti, rifugiati, profughi, termini questi che sono entrati nel nostro modi di parlare quotidiano, nei nostri dibattiti. Ognuna di queste parole porta con sé storie di guerre, sogni, disperazione, la speranza per tante persone di costruire un nuovo inizio; parole che raccontano come il mondo sta cambiando, che la povertà assume contorni diversi ma che resta sempre una cosa da sconfiggere, che le persecuzioni per la religione, o per il pensiero politico, o per l'etnia, sono una pratica assurda ma ancora attuata in tante parti del mondo.

Stiamo vivendo una fase complicata, in cui al tempo stesso siamo chiamati a gestire l'accoglienza degli immigrati che vengono alla ricerca di migliori condizioni di vita e di chi invece decide di uscire dal nostro Paese e dalla nostra regione. In passato gli italiani sono stati protagonisti di grandi flussi migratori: nell'800 l'arretratezza agricola spinse migliaia di lavoratori che vivevano in situazioni difficili ad abbandonare il nostro Paese; negli anni precedenti l'unità d'Italia le migrazioni si concentrarono all'interno della stessa Europa, le mete preferite erano Francia Svizzera, Germania, ma nei primi anni del '900 circa 11 milioni di italiani si avventurarono oltre oceano con vecchie navi, lasciando l'Italia per dirigersi verso l'America Latina, il Brasile e l'Argentina. Corsi e ricorsi della storia che ci aiutano a



capire che dalla fame e dalla guerra si scappa e che spesso si preferisce mettere a rischio le proprie vite attraversando oceani piuttosto che avere la certezza di morire per carestia.

Sono quasi 5 milioni al primo gennaio del 2017 gli italiani che vivono all'estero, secondo i dati delle iscrizioni all'Aire (Anagrafe degli italiani residenti all'estero), per la precisione sono 4.973.942, e costituiscono l'8,2 per cento dei 60,5 milioni di residenti in Italia alla stessa data, un numero costantemente aumentato negli anni; nel 2006 gli italiani all'estero erano circa 3 milioni, oggi come detto siamo intorno ai 5 milioni. Oltre la metà risiede in un Paese europeo, ma le comunità più numerose sono: Argentina 804 mila, Germania 724 mila, Svizzera 606 mila. In tale quadro è però il Regno Unito il Paese che ha visto aumentare di più in questi anni le iscrizioni all'Aire, più 27 per cento, per un totale di 27.602 solo nell'ultimo anno. Più della metà degli italiani residenti all'estero provengono dalle regioni del sud; in crescita anche gli italiani nati all'estero, dai circa 1,7 milioni del 2004 siamo arrivati a 2 milioni nel 2017. Sempre secondo l'Aire sono 34 mila gli umbri usciti dalla nostra regione, ma questo numero rappresenta solo una parte di quanti sono andati a studiare o a lavorare fuori Italia. Oggi c'è una nuova stagione della mobilità rappresentata soprattutto dai giovani, la generazione dei cosiddetti "millennials", per lo più con titoli di studio medio-alti, che decidono di partire per investire in formazione o spendere le proprie competenze in contesti in grado di valorizzarle anche solo per una parte della loro vita; una cifra consistente che testimonia come da un lato sia importante fare politiche economiche innovative, rafforzare servizi e stato sociale, rendere attrattiva e competitiva l'Umbria, e dall'altro consolidare legami sociali, culturali ed economici con i nostri corregionali che hanno deciso di risiedere all'estero.

Scorrendo i dati vengono in mente quante dichiarazioni politiche odiose abbiamo ascoltato in questi ultimi tempi, come sia diventato sbagliato e pericoloso innalzare muri e reticolati per combattere un'invasione che i numeri smentiscono, come si stia confondendo la legittima richiesta di sicurezza con una caccia alle streghe che evoca temi razzisti; la speranza di un nuovo mondo sembra infrangersi sempre più su egoismi, sopraffazioni del forte sul debole, su arricchimenti di pochi a danni di tanti, nel non riconoscere differenze e culture. In molti soffiano sul fuoco delle paure e del razzismo, pensando di trarne dei benefici elettorali o economici, ma sbagliano i calcoli e il riaffacciarsi di vecchi e nuovi fascismi – prima ne abbiamo ascoltato, nel corso del dibattito – e di guerre alle porte dell'Europa dovrebbe far riflettere tutti e consigliare un atteggiamento politico più consapevole e costruttivo.

Spesso viene da pensare come sarebbe stata l'Europa oggi, se avesse vinto in Austria il partito fondato da Haider, xenofobo, euroscettico e anti-euro, o il Fronte Nazionale di Marie Le Pen in Francia, o in Belgio il Vlaams Belang, partito fiammingo nazionalista, o in Grecia "Alba Dorata", formazione neofascista. Sarebbe stata un'Europa chiusa, settaria, dove prevale l'egoismo del Paese più forte, e ci si chiede se l'Italia avrebbe tratto dei benefici da questa situazione. La storia economica e sociale di questi anni ci dice però in maniera seria e univoca: no, non sarebbe stata per l'Italia una cosa positiva, ma addirittura una possibile catastrofe.



La storia dell'Umbria testimonia da sempre attenzione, invece, per le tante persone che decidono di spostarsi fuori dalla nostra regione per motivi di studio, di lavoro o economici. Conosce e riconosce l'importanza delle differenze e delle sofferenze e ha sempre promosso politiche di accoglienza per chi viene con la speranza di un nuovo futuro, considerando al tempo stesso una ricchezza e una componente essenziale per la nostra comunità i nostri corregionali residenti all'estero.

Da queste considerazioni scaturisce la necessità di un quadro normativo aggiornato e mirato a sostenere i tanti umbri all'estero. La proposta di legge in discussione in quest'Aula, avente a oggetto: "Interventi a favore degli umbri all'estero e delle loro famiglie", è stata approvata in I Commissione consiliare con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione della Consigliera Carbonari.

La proposta punta a mantenere e sviluppare i legami culturali, sociali ed economici con gli umbri residenti all'estero, con le loro famiglie e associazioni, promuovendone la partecipazione alla vita della comunità regionale, e ad agevolare l'eventuale rientro e reinserimento dei nostri corregionali in Umbria.

Durante i lavori in Commissione, è stato altresì approvato un emendamento dell'Assessore Bartolini, per combattere la cosiddetta "fuga dei cervelli" umbri, con il fine di far rientrare le eccellenze della nostra regione. A tale proposito vengono destinate risorse aggiuntive, pari a 175 mila euro, cui si sommano 100 mila euro di fondi europei.

Sono destinatari della legge in approvazione i cittadini di origine umbra per nascita, per discendenza o per residenza, che si trovano stabilmente all'estero per motivi di lavoro o di studio per un periodo continuativo non inferiore ai due anni; gli umbri all'estero rientrati definitivamente nella regione da non più di 180 giorni; i Comuni della regione che mettono in atto interventi a favore degli umbri all'estero e le associazioni dei medesimi, se iscritte a un apposito albo.

La Regione può inoltre mettere in atto interventi volti all'inserimento sociale, economico e formativo degli emigrati che stabiliscono la residenza nel territorio regionale, mediante sostegno alla creazione di attività economiche, start-up, borse di studio per la frequenza di studi universitari e interventi nell'ambito di politiche attive del lavoro.

I Comuni potranno erogare agli emigrati umbri, in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge, contributi a titolo di indennità di prima sistemazione e contributi alle spese per il rimpatrio in Umbria delle salme degli emigrati e delle loro famiglie decedute all'estero.

La Regione, inoltre, rimborsa ai Comuni contributi finalizzati allo scopo di agevolare l'esercizio del diritto/dovere di cui all'Art. 48 della Costituzione, per la partecipazione a ciascun turno delle consultazioni regionali e comunali, e un'indennità per mancato guadagno a favore degli umbri all'estero iscritti all'Aire.

Una proposta di legge, dunque, che rafforza e rilancia un'idea di società solidale e inclusiva, che parla a chi ha deciso di lasciare l'Umbria con la speranza di rientrare e a chi ha già deciso di rientrare, per dare il proprio contributo alla crescita della nostra regione.



Parla inoltre a tutti quegli umbri che intendono mantenere ben saldo il legame con la propria terra, con le proprie tradizioni e con la propria storia. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Consigliere Ricci. A lei la parola.

**Claudio RICCI** (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che il disegno di legge che oggi viene proposto all'attenzione del Consiglio regionale sia da apprezzare, in quanto pone in atto interventi a favore degli umbri all'estero. Vorrei definire tali elementi di apprezzamento con una dizione: si tratta, signori Consiglieri regionali, anche per le mie esperienze pregresse, ma credo unificanti alle esperienze che ciascuno dei Consiglieri regionali ha potuto constatare all'estero, si tratta, la definirei così, di una rete diplomatica, ma sinanche commerciale, di ampio valore per l'Umbria e sinanche per le prospettive di sviluppo della nostra regione. Anche perché – è stato ricordato dal Relatore Andrea Smacchi – si tratta di una rete diplomatica e commerciale di persone che all'estero hanno sviluppato attività di grande valore, attività culturali, attività imprenditoriali, che non solo stanno promuovendo la nostra regione, ma che sono dei punti di riferimento culturali e commerciali di grande importanza per la nostra regione.

Ed è per questo che gli articolati, in particolare l'articolo 1 e l'articolo 6, ne delineano l'importanza per la promozione all'estero, lo fanno gli stessi articoli in maniera adeguata, e anche sottolineano l'importanza delle associazioni degli umbri all'estero, che spesso sono state anche di ampia utilità per i Comuni dell'Umbria, che hanno voluto anch'essi svolgere un'attività internazionale, sviluppando forme di gemellaggio con altre città, nel quadro europeo e internazionale.

La rete esiste e va valorizzata. Vorrei citare soltanto una di queste reti, che appunto sottolineano quanto gli umbri all'estero siano una rete culturale, diplomatica, ma anche commerciale: avendo avuto ampie relazioni, anche istituzionali, in numerose aree geografiche del mondo, ricordo quando, approfondendo il mercato commerciale in Canada, ho potuto constatare come una famiglia su sei, in Canada, ha origini italiane e quanto questa rete, che a volte, per esempio, sfugge nell'incisività in una riflessione geopolitica internazionale, possa essere utile al nostro Paese, sinanche per la promozione, per esempio, di prodotti legati alla nostra enogastronomia, proprio utilizzando questa origine di una famiglia ogni sei, nella regione canadese, di provenienza italiana, a conferma di quanto, ovviamente, il nostro Paese abbia contribuito in numerosi altri di rilievo internazionale a costituirne oggi la struttura economica, culturale e commerciale.

Credo interessante e corretto anche l'aspetto metodologico dell'impianto normativo che oggi viene proposto: quello di valorizzare ulteriormente e adeguatamente la Consulta regionale prevista all'articolo 3, delineando e attribuendo alla stessa Consulta regionale il compito di sostanziare, indicare il Piano annuale degli interventi, e questo per una corretta programmazione, poi, delle risorse in funzione degli strumenti finanziari che la Regione Umbria metterà, di anno in anno, a





disposizione per il finanziamento del quadro normativo. Così come mi sembrano da sottolineare positivamente le risorse che vengono assegnate per i soggiorni studio – altro elemento che può rafforzare il dialogo fra comunità – e anche per quelle forme di turismo sociale che non sono forme, ovviamente, limitanti dell'industria del turismo, ma che, anzi, promuovono e danno propulsione anche ad altre forme, finanche più interessanti dal punto di vista culturale e legate al turismo d'affari.

È stato già ricordato, ma mi pregio di sottolinearne anche le azioni positive legate al rientro nel territorio regionale, in particolare di quegli emigranti che possono oggi, con la loro esperienza, dare anche un impulso commerciale alle attività economiche del nostro territorio, e da questo punto di vista entrare anche in una fase ove siano sostenute le attività, sinanche universitarie e di formazione, per quegli imprenditori, per quelle famiglie, per quelle persone che decidono, dopo un'esperienza magari lunga e positiva, di ritornare nella nostra regione magari per poter sviluppare qui o in parallelo con le regioni geografiche nel mondo dove hanno svolto le loro attività, anche e sinanche attività di sviluppo commerciale.

Concludo dicendo che auspico che questo quadro normativo possa essere fortemente condiviso e presentato alle categorie economiche della nostra regione e anche a quelle culturali, affinché possa diventare anche per esse uno strumento adeguato per sviluppare le proprie reti in un quadro italiano e internazionale, in linea con quanto oggi sta delineando la diplomazia anche italiana. Il nostro corpo diplomatico, negli ultimi venti anni, ha avuto una evoluzione; venti anni fa le relazioni internazionali e anche i quadri di aggiornamento istituzionale e professionale che il Ministero degli Affari esteri promuoveva per l'intero corpo diplomatico erano elementi tecnici fortemente legati alle relazioni con gli Stati; oggi anche nel corpo diplomatico italiano, come in altri corpi diplomatici internazionali, nel vedere i corsi di aggiornamento professionale o come gli ambasciatori diplomatici si aggiornano sulle varie tecniche del diritto istituzionale, lo si vede che lo fanno avendo nuovi profili emergenti, soprattutto quelli in cui il diplomatico che svolge l'attività all'estero oggi ha anche il compito di mettere in relazione le nostre imprese con le reti commerciali dei Paesi nei quali svolge la propria attività diplomatica, cioè dare al senso delle relazioni internazionali e a quella che è un'attività tipicamente diplomatica anche un senso di sviluppo delle reti commerciali, e d'altronde oggi ormai anche chi si occupa di economia o di turismo, come l'Organizzazione mondiale del turismo, guardano alle relazioni diplomatiche, economiche, a un vero passaporto di pace.

Oggi tutto quello che è relazione socio-economica sta divenendo, anche per le strutture più tipicamente turistiche ed economiche, uno strumento di pace o di dialogo. Per questo, anche tale elemento di sfondo che emerge in tale disegno di legge deve vedere, seppur con le diverse prospettive dei differenti gruppi politici, un elemento almeno di valorizzazione e valutazione positiva.

Io, com'è noto al Presidente dell'Assemblea legislativa, non parteciperò al voto per i motivi già adottati, ma comunque manifesto un apprezzamento per un quadro legislativo che mi auguro soprattutto possa essere intuito nell'importanza anche dalle categorie socio-economiche e culturali della nostra Regione, a cui magari dovrà essere



definita una specifica, mi auguro, anche presentazione dello stesso articolato normativo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Consigliera Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Questa proposta di legge regionale della Giunta, che appunto ha per oggetto interventi a favore degli umbri all'estero e delle loro famiglie, pur se negli intenti potrebbe essere condivisibile, però mi lascia perplessa, ci lascia perplessi per un motivo: perché effettivamente noi non abbiamo contezza di come vengono erogate queste risorse, a chi vengono erogate, quali sono le associazioni, chi controlla. E, come sapete, su questo tema noi siamo molto attenti poiché vogliamo avere una tracciabilità precisa di quelli che sono i progetti che vengono finanziati.

Nell'oggetto, l'emendamento presentato anche dalla Giunta di volere in qualche modo contribuire e dare una spinta per il rientro dei cervelli è certamente condivisibile, partirei un po' da prima, però, dal fatto che forse bisognerebbe lavorare per evitare che i cervelli partano invece che farli rientrare. Di conseguenza, al di là di questo, la Consulta, che è tutto in mano alla Giunta, alla Presidente della Giunta, le associazioni che ottengono i finanziamenti, gli eventi che fanno, ritengo che prima di mandare in Commissione atti di questo genere, che nei principi potrebbero essere anche condivisibili, però si dia un'informazione chiara a tutti i Consiglieri dei soggetti, delle associazioni a cui vengono erogati questi finanziamenti; non sono tantissimi, ma sono sempre 275 mila euro, e peraltro sembra sempre che noi siamo carenti quando dobbiamo fare interventi per i cittadini che oggi risiedono qui, e magari potremmo essere forse di manica più larga per quelli che se ne sono andati. E vorrei anche capire se queste erogazioni, questi interventi vengono fatti per coloro che effettivamente vogliono rientrare, quindi sono andati all'estero per esigenze di lavoro o altro e vogliono rientrare, o magari ne usufruisce chi è vent'anni che sta all'estero e non ha più nessuna intenzione di rientrare. Perché io credo che da quel punto magari non ci sia nessuna necessità di aiutare queste persone, quindi una tracciabilità più forte di quelli che sono i progetti non credo che ci sia, io in Commissione non l'ho vista.

L'Assessore mi ha detto che su richiesta mia ce l'ha mandata, però capite bene che gli atti completi di tutte quelle che sono i vari rivoli in cui si disperdono queste risorse, se ce li date prima, magari potreste anche avere un voto favorevole. All'oscuro, così come ci viene proposto, dicendo solo qual è il principio e quanti sono i fondi, sinceramente mi sembra pretendere un po' troppo, che voi pretendiate troppo da parte dell'opposizione di votare questa legge. Quindi auspico veramente di verificare con attenzione e non vorrei dovermi trovarmi un'altra volta a dover puntare il dito verso qualcuno o verso qualcosa. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere De Vincenzi, prego.



**Sergio DE VINCENZI** (*Gruppo Misto Umbria Next – Civici per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Anche a me, guardando l'atto e sentendo le relazioni e gli interventi, seriamente sorge qualche dubbio proprio sull'opportunità di queste norme che vengono proposte oggi, perché sostanzialmente l'incidenza in termini concreti, ancorché sulle buone intenzioni, credo che poi alla fine questi soldi che si vogliono investire in questi termini non porteranno alcun giovamento; crediamo invece che queste cifre che si vogliono impegnare avrebbero ben più grande rilievo ed effetto se fossero destinate ad altre attività di promozione delle varie filiere turistiche ed enogastronomiche, magari sì nel mondo. Quindi, in questo senso, probabilmente, rientriamo sempre nella logica di ottimizzare quei pochi fondi che abbiamo.

Ora, capiamo che il concetto dell'identità e della cultura, a rafforzare quindi il legame con la terra d'origine, è un elemento esso stesso, per certi aspetti, di promozione; però per com'è impostata la norma e per le prospettive che lascia sottendere, crediamo che questi effetti non ci saranno. Quindi, anche dal mio punto di vista, non posso che essere contrario a questa norma. Grazie.

**PRESIDENTE.** Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Mancini, prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Avrei voluto non intervenire, ma la declinazione del Presidente della I Commissione Andrea Smacchi, nella sua relazione, ha assunto considerazioni a dir poco fuorvianti rispetto al tema. Ha fatto riferimento ad atteggiamenti autoritari, a Stati esteri come l'Austria, a Le Pen, tutti comportamenti attinenti a un'area politica, che poc'anzi non ha visto la mia partecipazione al dibattito sulla precedente mozione, e mi dispiace, ero impegnato in altre cose, dopo ci torno; ma ha messo un velo pesante, ideologico, su un argomento che non c'entra nulla. Forse ha sbagliato intervento, Presidente, cioè quell'intervento era forse riferito alla mozione antecedente, perché gli umbri all'estero con la Le Pen e con Haider non c'entrano nulla. Atteggiamenti rivolti all'accoglienza, ai populismi, alla violenza della discriminazione, tutte cose chiaramente dal sottoscritto condivise, in questo atto non c'entrano nulla.

E lei dovrebbe saperlo meglio, Presidente della I Commissione, perché insieme a me ha partecipato a una trasmissione televisiva, in cui parlavamo di immigrati che sono emigrati in Lussemburgo, negli anni '50, '60 e '70, a cui questo Stato, ma soprattutto una parte dello Stato, richiede i soldi per la loro pensione maturata per il lavoro all'estero. Cioè, a quei cittadini residenti all'estero, una volta rientrati in Italia, lo Stato si è subito precipitato davanti alle porte delle loro abitazioni, con la Guardia di Finanza, a chiedere sanzioni, multe, quindi denari.

Strana, questa Regione, perché nelle Marche questa cosa non è successa, e lei lo sa benissimo. L'Ufficio delle Entrate della Regione Umbria si attiva per richiedere soldi a quei cittadini italiani che sono andati a lavorare in Lussemburgo, non certo in albergo con la colf che gli rifà il letto, la sera, prima di ricorcarsi, o la mattina, quando si svegliano, ma a lavorare.



Curiosa, quindi, la sua analisi di geo-politica europea, perché mette in imbarazzo queste persone che sono andate a lavorare e a cui adesso lo Stato italiano, solo una parte dello Stato, chiede i soldi, perché ovviamente nelle Marche certi uffici non lo hanno fatto, quindi addirittura la discriminazione di due atteggiamenti diversi per la stessa tipologia di cittadini; solo in Italia può succedere questa cosa. Però lei, da Presidente della I Commissione, su questo atto trova il tempo di andare a stigmatizzare o condannare il voto popolare, che riguarda non solo esponenti politici diversi dal suo schieramento, ma quelli di un altro Paese. Le voglio dire, caro Presidente della I Commissione, che prima di arrivare qui ho parlato con sei imprenditori, nessuno di questi mi ha parlato di fascisti alle porte delle proprie aziende, avevano esigenze diverse.

Penso che alla stessa maniera debba essere trattato questo atto. Ci sono dei cittadini che, per scelta di vita o per necessità, sono all'estero e bisogna cercare di aiutarli – punto – aprendo i cordoni della borsa, come ricordava la Consigliera Carbonari, quindi non in modo indistinto, ma in modo documentato, che dovrebbe essere qui allegato, e magari produrre anche il risultato di quella politica che è già stata fatta in passato, tant'è che c'è l'Istituto nazionale degli italiani residenti all'estero, in particolar modo quello del Lussemburgo. So che ci sono stati, in passato, anche incontri sui territori con i rappresentanti regionali, e questo mi fa piacere perché mai perdere le radici e i contatti con le proprie tradizioni, anzi, bisognerebbe proprio farne un vanto, perché sappiamo benissimo che la nostra regione, in particolar modo, è portatrice di valori cristiani, di valori seri nel lavoro, di competenze e, ovviamente, in quei Paesi sicuramente l'Umbria ha portato il suo maggior valore, e questo l'Europa lo sa, un valore di fede e di competenza, abbiamo detto.

Però, quando torniamo ai soldi, è curioso che questa Regione spenda, attraverso lo Stato italiano, milioni di euro per coloro che arrivano oggi e che sapete benissimo, lei, Presidente, e tutta l'Aula, non ne hanno titolo, per la maggior parte. Chiaramente, sotto campagna elettorale, qualcuno si è affrettato a fare dei bandi milionari anche in questi giorni, perché qualche bella e brava cooperativa ci possa partecipare e magari, poi, avviare quella che è a tutti gli effetti un'attività di hosting, siamo praticamente diventati un hub turistico per certi soggetti. Sappiamo benissimo che degli immigrati, poi, solo il 5 per cento ne hanno titolo, però troviamo 100/200 mila euro per i cittadini umbri che non sono andati in hotel, che non sono andati in giro con le cuffiette nelle vie delle capitali europee, ma erano nelle fabbriche.

A me questa cosa offende, innanzitutto come cittadino, perché come tutti gli umbri ho anch'io un familiare che lavora all'estero, chiaramente non in albergo, ma in un'azienda a dare il suo merito, avendo maturato competenze in queste scuole, non solo in Umbria, ma anche, ovviamente, in Italia. E 20 mila giovani vanno fuori, in questi anni. Poi dobbiamo preoccuparci di mantenere le relazioni. Le relazioni si mantengono con i giovani, con le comunità, quando un Paese mantiene la sua dignità; in questi ultimi cinque anni, carissimi colleghi, questo Paese ha perso, a livello di competenze europee ed internazionali, la sua autorità e la sua autorevolezza.



Viene da rimpiangere qualche leader che seppe dire di no alle potenze americane – guardo il mio collega Rometti – si chiamava Bettino Craxi, tanto per essere chiaro, seppe dire di no; oggi, invece, non si fiata. Arrivano le letterine e obbediamo. Se poi qualche azienda viene costretta a lasciare qualche territorio, quella è una cosa che non va sui giornali. Poi arriva il Moca: cosa sarebbe il Moca? Quando l’ho letto, Presidente, pensavo che fosse una specie di caffè; invece sono le direttive che costringono i piccoli laboratori di Deruta e di Gualdo Tadino a chiudere, per quegli atteggiamenti stringenti con cui Renzi, nel febbraio 2017, ha messo le sanzioni da 3 mila a 60 mila euro per chi viola quelle leggi assurde. Queste sono le motivazioni per cui bisogna andare a rintracciare i cittadini all’estero. Togliamo queste porcherie e i cittadini tornano comunque in Umbria e in Italia.

I pensionati, la tassazione dei pensionati: quando mai uno Stato detassa le pensioni per chi va fuori e tassa per quelli che rientrano? Anche questa la considero un’altra follia tutta nostra. Chi va a risiedere in Paesi tipo il Portogallo o le Canarie, vede la sua tassazione lorda; noi, invece, abbiamo le persone che rientrano e le tassiamo. Naturalmente, bastava una circolare del Ministero delle Finanze, ma questa, benché sollecitata due anni fa dal sottoscritto, non ha visto la luce.

Cosa dire? L’atto, di per sé, è sempre un qualcosa di positivo, io non voglio essere contrario tout court, ho sempre dimostrato un atteggiamento costruttivo a tutto ciò che viene rivolto verso le persone che a suo tempo hanno dovuto lasciare le loro terre e i loro comuni. Ma quello che dice la collega Carbonari mi mette tante pulci sulle orecchie, e oggi aspetterò l’intervento dell’Assessore per poi declinare la mia intenzione di voto perché qualora, Assessore, lei non mi convinca, com’è successo anche per la legge sullo sport che aveva una bellissima prefazione educativa sociale, anche lì siete riusciti ad avvelenarla inserendo finanziamenti per chi svolge attività sportiva attraverso cooperative, ma lo voglio ricordare, riguardavano anche ex tossicodipendenti, detenuti e migranti, quindi tutto quello che era stato sottoscritto prima era stato di fatto avvelenato. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** La parola adesso all’Assessore Bartolini, prego.

**Antonio BARTOLINI** (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Sarò brevissimo perché il dibattito è stato ampio, ho sentito anche tanti interventi fuori tema. Questa è una legge importante di revisione di una legge già esistente, in cui i contributi erogati nel passato sono già pubblicati sul sito internet, ma in sede di Commissione è stata fatta una esplicita richiesta, sono stati trasmessi, sono finanziamenti modici tra l’altro a organismi che rappresentano i nostri umbri che stanno all’estero e che vogliono mantenere un legame, perché si sentono fortemente legati alla nostra regione. Quindi sinceramente non capisco tutti gli interventi soprattutto del centrodestra, in cui si è detto impieghiamoli per cose migliori. Guardate, la migliore pubblicità per la nostra regione sono gli umbri all’estero, perché è una comunità attiva, è una comunità che è orgogliosa dell’Umbria e che porta avanti



la nostra regione in tutto il mondo, quindi mi sembra anche ingeneroso nei confronti di tanti cittadini fare le affermazioni che ho sentito in quest'Aula.

Per quanto riguarda il tema emigrazioni e immigrazioni delle teste, dei nostri giovani, come ricordava anche il Vicepresidente, abbiamo approvato pochi giorni fa la riforma delle politiche attive del lavoro, dove ci sono misure per arginare questo fenomeno, che è un fenomeno, caro Mancini, che esiste anche in Lombardia, non solo in Umbria, è un fenomeno nazionale, ricordo.

Seconda cosa: con queste misure cerchiamo di riportare quelli che sono partiti, non lo vogliamo fare? Non lo so, ditemelo. Ci sono tanti validi umbri che lavorano soprattutto in situazioni di eccellenza, penso alla medicina, a tutti i ricercatori, anche ai giovani imprenditori, che vogliono ritornare; questa legge finanzia e mette risorse europee per farli tornare, quindi è una legge meritevole e un riconoscimento per persone che sono nostri concittadini.

**PRESIDENTE.** Grazie. A questa legge sono stati presentati due emendamenti, sono stati distribuiti, li avete tutti sotto gli occhi, possiamo procedere con la fase di votazione. Apro le votazioni.

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Io credo che sia bene che voi abbiate il numero legale, perché non possiamo consentire ogni volta che non ci siano pezzi di Giunta e di Consiglio.

**PRESIDENTE.** Iniziamo l'Assemblea, mi scusi, Consigliere Liberati, io ero in procinto di chiuderla questa mattina, lei mi dice: no, no, facciamo l'Assemblea anche in assenza di numero legale, e mi va bene, prendo atto della sua posizione e disponibilità, che viene meno adesso nel momento della votazione, registro il dato. Prego, abbiamo il numero legale?

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Non ho detto questo.

**PRESIDENTE.** Ha detto che voleva...

**Andrea LIBERATI** (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Cerchiamo di essere...

**PRESIDENTE.** Abbiamo tutti tanti impegni, anche per chi è arrivato da cinque minuti in Aula e adesso pensa di procrastinare il Consiglio fino a quando gli farà comodo perché probabilmente la sua agenda si è vuotata; abbia rispetto per chi è qui da stamattina alle nove e mezza, cortesemente.

Se siamo questi presenti, abbiamo il numero legale, dunque procediamo con la votazione.



L'atto n. 1344 bis è composto da 10 articoli e sono stati presentati due emendamenti. Come per prassi, vi propongo di votare gli articoli che non sono stati emendati in maniera congiunta, quindi metto in votazione gli articoli 1 e 2. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a votare l'articolo 3. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a votare l'emendamento n. 1, emendamento aggiuntivo del comma 3 bis, a firma del Consigliere Solinas. Apro la votazione. Prego, dica, abbiamo una votazione in corso.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, avevo alzato la mano, però lei ha dato atto. Io le volevo chiedere semplicemente di intervenire sull'emendamento al comma 4.

**PRESIDENTE.** È l'emendamento al comma 3 quello che stiamo votando, quindi può attendere, grazie. Finiamo la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Adesso passiamo al comma 4, così diamo la parola al Consigliere Mancini per poter intervenire, prego.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Premetto, Presidente, che la mia agenda è ancora piena, come non sono presenti in Aula altri, tra cui la Presidente Marini, penso di essere fra quelli che hanno mantenuto più...

**PRESIDENTE.** Se possiamo andare al dunque la ringrazio. Noi siamo qui dalle nove e mezza, le ripeto.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Non vorrei che questo atteggiamento venga preso come un atteggiamento quasi fascista, tutto qua.

Nella designazione deve essere tenuto conto di un'equilibrata rappresentanza di uomini e donne; cosa si intende per equilibrata, se qualcuno mi può spiegare? Il rapporto tra uomini e donne con percentuale come adesso viene indicato per la legge



elettorale, potrebbe essere uno spunto della quota rosa, 60-40, se l'Assessore mi può spiegare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ho visto che stava per intervenire il Consigliere Solinas, che è il presentatore dell'emendamento.

**Attilio SOLINAS** (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).  
Questo emendamento, come quello precedente che riguarda la presenza di giovani nella Consulta, fa riferimento a un'analisi fatta dai nostri Uffici di testi di legge di altre Regioni sul medesimo tema, che come risulta da questa analisi di fatto comprendono anche indicazioni rispetto alla presenza di giovani nella Consulta e anche un'equilibrata presenza femminile nella rappresentanza della Consulta.  
Questo perché le donne hanno dato e ancora oggi danno un contributo determinante al fenomeno dell'immigrazione, storicamente hanno ricoperto un ruolo fondamentale in questa realtà e anche oggi continuano ad essere determinanti per l'economia familiare, l'unico punto di riferimento nel nuovo contesto, eccetera, quindi è un atto dovuto rispetto a questa tematica importante che di fatto abbiamo mutuato attraverso questo emendamento quanto è stato fatto in altre leggi regionali sul tema.

**PRESIDENTE.** Apriamo la votazione su questo emendamento.

**Valerio MANCINI** (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).  
Scusi, io ho sollecitato l'intervento dell'Assessore, non del Consigliere.

**PRESIDENTE.** Ha risposto il Consigliere. Ma mica siamo a scuola, che interroghiamo. Veramente penso che stiamo oltrepassando tutti i limiti dell'educazione. Ha risposto il Consigliere che ha presentato l'emendamento. Quindi apro la votazione. Lei interroga chi vuole, fuori da quest'Aula. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso a votare l'emendamento n. 2, aggiuntivo. Lo abbiamo già votato, pardon. Votiamo gli articoli congiuntamente dal n. 4 al n. 10. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo adesso alle votazioni finali. Votiamo l'intero atto così com'è stato emendato. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*





*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Passiamo a votare l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** L'ultima votazione è sull'urgenza. Apro la votazione.

*Il Consiglio vota.*

*Il Consiglio approva.*

**PRESIDENTE.** Con questa votazione chiudiamo la seduta di oggi. Buon pomeriggio a tutti.

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Presidente, le chiedo, prima di chiudere, una spiegazione tecnica. L'oggetto 24, che è il rinnovo della nomina, siccome scade domani, se non erro, o dopodomani al massimo, in questo modo com'è la procedura? Direttamente, d'ufficio?

**PRESIDENTE.** Sì.

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Allora, Presidente, scusi, perché non lo trattiamo subito e se ne discute in Aula?

**PRESIDENTE.** Non si discute; si vota, no? Volete fare la votazione?

**Emanuele FIORINI** (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Sulle varie nomine.

**PRESIDENTE.** Bisogna fare l'anticipazione e la votazione. Prego, Consigliere Smacchi.

**Andrea SMACCHI** (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, guardi, io credo che, se c'è una volontà di proseguire i lavori, si prosegue con l'ordine del giorno, come le ho detto questa mattina, perché abbiamo la donazione del Turreno, abbiamo delle cose urgenti da prendere in considerazione. Non è che si anticipano i punti in modo tale che quelli che ci interessano li facciamo e quelli che non ci interessano non li facciamo, perché questa mattina, le ripeto, non avevo capito che si anticipava il punto del Consigliere Solinas. Io pensavo che fosse un inserimento urgente, altrimenti in questo momento avevamo la possibilità di affrontare punti che hanno fatto sì che la Commissione ha lavorato, gli Uffici hanno



lavorato, perché ci è stato evidenziato da tutti che c'era un'urgenza – faccio l'esempio del Turreno – dove ci sono altri Enti che stanno aspettando milioni di euro fermi da settimane. Allora, credo che, se c'è una volontà, continuiamo con l'ordine del giorno. Basta con questi anticipi strumentali.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini: "Smacchi, non è che questo scade domani?").*

**Valerio MANCINI** *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Presidente, scusi, avete perso due ore per parlare di una mozione. Il 10 marzo c'è una legge che costringe i genitori a non portare i bambini a scuola.

**PRESIDENTE.** Ma perché non è arrivato prima, Consigliere?

**Valerio MANCINI** *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Presidente, guardi che sono le due... Il mio punto ce l'ha il Consigliere Fiorini. Non vedo tra i presenti neanche la metà della Giunta, anche quando non c'ero io e c'era il Consigliere Fiorini. Agli ultimi incontri pubblici, ci vengono gli Assessori a incontrare i cittadini arrabbiati, anche quando hanno ragione, con le sentenze? Vergogna!

**PRESIDENTE.** È chiusa la seduta.

**La seduta termina alle ore 13.40.**